

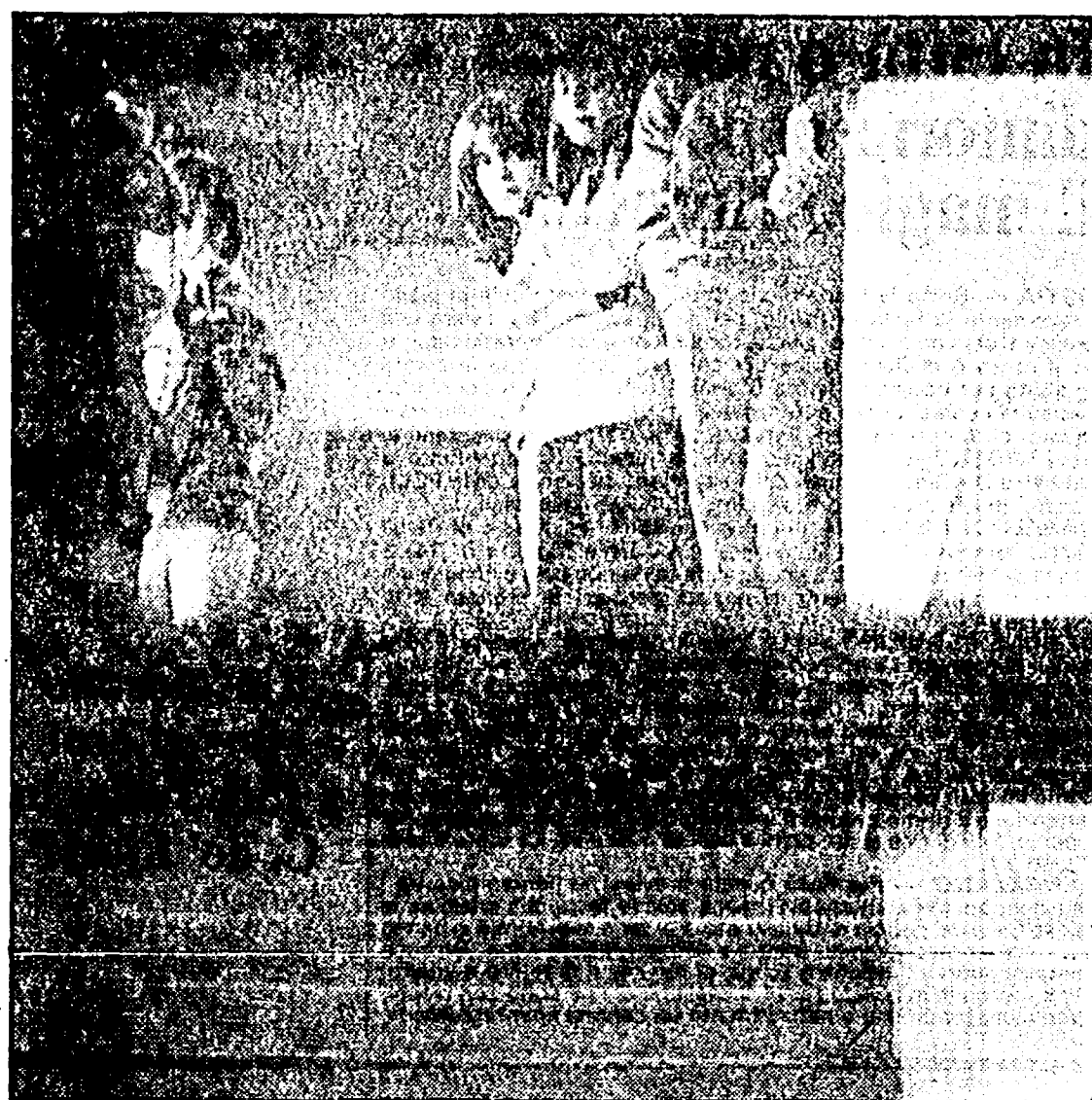
Bruccidono Hunt e tentano una rapina

Due le azioni di rilievo del terrorismo nella capitale: a metà febbraio viene assassinato all'EUR, davanti all'ingresso della palazzina dove abita, il diplomatico statunitense Leamon Hunt, direttore della Forza Multinazionale di osservazione nel Sinai. Dieci mesi dopo — quindici giorni fa — le Br si rifanno vive dopo un lungo silenzio sparando all'impazzata durante un tentativo di rapina davanti al supermercato Sma di viale Marconi: muore un terrorista, Antonio Giustini, rimane ferita Cecilia Massaro, ricercata tra l'altro anche per gli assassinii del colonnello Varisco e del giudice Minervini. Feriti anche due metronotte e un passante. Nel volantino di rivendicazione dell'assassinio di Hunt le Br si offrono, in pratica, sul mercato del terrorismo internazionale come esecutori per commissione. La novità preoccupa moltissimo gli inquirenti.



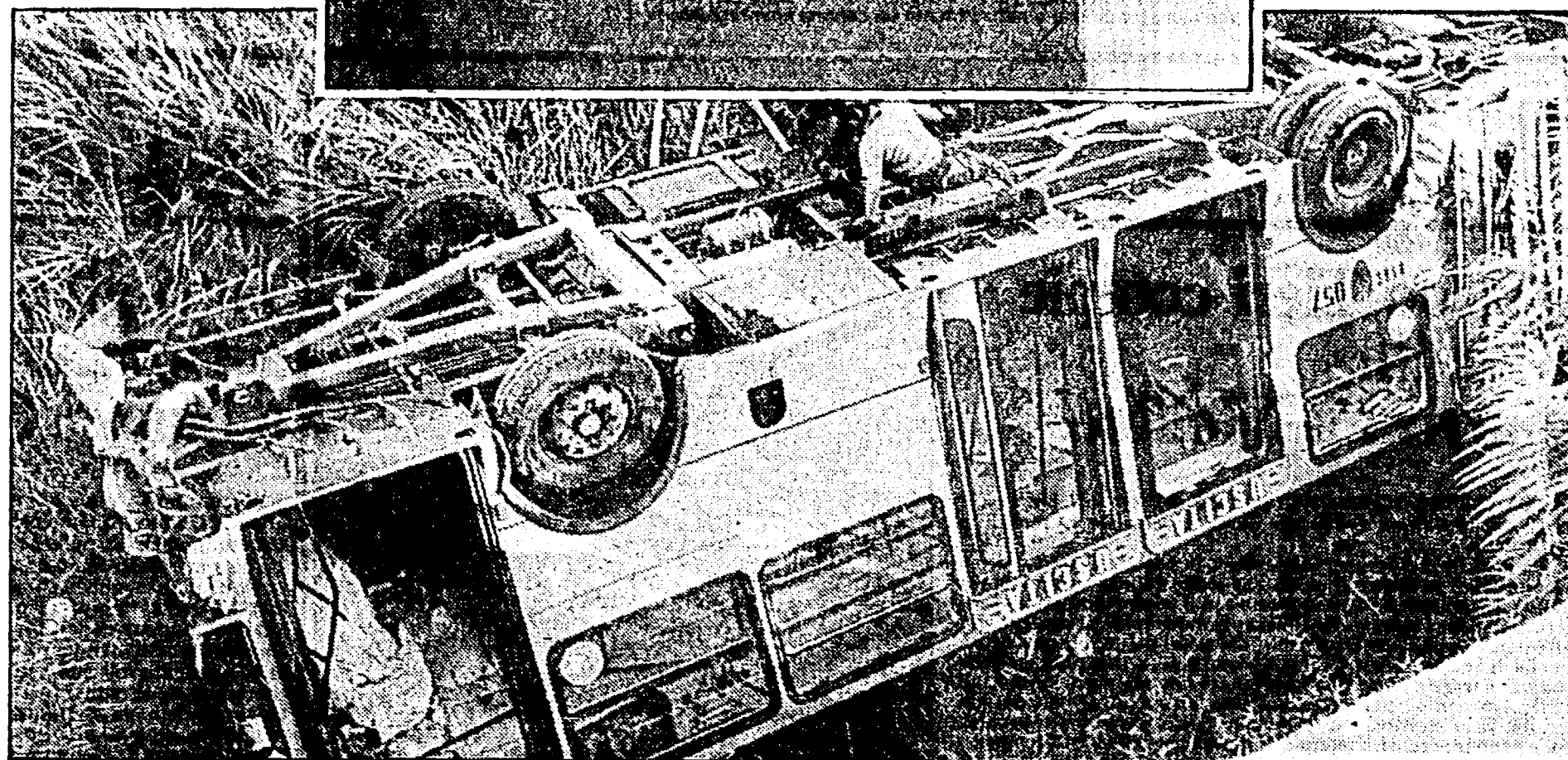
Sette ore di terrore nella scuola media Silone

È il pomeriggio del 13 marzo e nella scuola media «Ignazio Silone» al Nuovo Salario sta per concludersi un dramma seguito in «diretta» per radio e televisione da milioni di italiani. Maurizio Nobile 32 anni, disoccupato, ha fatto irruzione nell'istituto armato di fucile, ha ucciso il bidello Ernesto Chiavini che cercava di sbarrargli la strada e da sei ore tiene in ostaggio un'intera scolaresca. L'emozione è fortissima: appena si diffonde la notizia per via Cocco Ortu si raccoglie una folla enorme che urla, invece contro il «pazzo». Fuori dall'edificio vengono appostati gruppi di tiratori scelti, mentre all'interno poliziotti, carabinieri e magistrati tentano di convincere il giovane ad arrendersi. Si va avanti così in un'angosciosa attesa di speranze e silenzi. Poi qualche minuto dopo le 16 il giovane consegna al sindaco Vetere il fucile, la fine di un incubo: i bambini finalmente liberi possono riabbracciare i genitori.



Terremoto, tanta gente al freddo

La terra trema. Ancora una volta per tanta povera gente del Frusinate, dell'Abruzzo, del Molise comincia il calvario delle notti all'addiaccio, del freddo, della paura. E il 7 maggio, ma le scosse continueranno per giorni e giorni e in uno scenario diverso da quello dell'Irpinia si ripete il rituale dei soccorsi che arrivano in ritardo, dell'allestimento dei «campi-base» che diventeranno acquitrini per l'imperverarsi del maltempo. Si contano decine di feriti, tre morti per infarto. A San Donato Val di Comino, Pescasseroli, Pescocostanzo, Alfedena, Opi, Barrea, ci si prepara a passare mesi e mesi accampati nelle tende e nelle roulotte.



Tor Vergata: le mani della mafia sulla Capitale

La mafia tenta l'assalto alla Capitale. Il boss Enrico Nicoletti (poi arrestato insieme a Ciro Maresca) cerca di vendere all'Università di Tor Vergata un terreno e un rustico per costruirvi il Policlinico. L'area è fuori dal piano universitario. Solo l'intervento del sindaco Vetere a settembre impedisce che l'affaire vada in porto. Viene sventato anche il tentativo di inserimento di un'area del boss nel piano pluriennale di attuazione. In questo ultimo caso resta coinvolto il segretario generale del Comune, Guglielmo Iozzia. Molti aspetti del «caso Tor Vergata» restano oggi ancora oscuri. L'indagine è in corso.



A Cinecittà parte la lotta contro l'eroina

I primi a scendere in piazza furono quattro o cinque tossicodipendenti. Stanchi della vita a cui si erano costretti si ritrovarono un mese fa per protestare all'angolo di due strade, via Ponzio Cominio e via Caludio Asello a Cinecittà. La gente li ha seguiti, il Comitato di lotta alla droga che si è formato ha avuto incontri con le forze politiche della zona, la parrocchia. A Cinecittà il sindaco Vetere è già andato due volte: a tenere un'assemblea e venerdì nella «stenda di Natale» per gli auguri di fine anno. Il Comitato si è incontrato anche con il presidente della Camera Nilde Iotti.

Il bus giù dal viadotto, sei morti venti feriti

Un volo di quindici metri dal viadotto della Magliana: sei morti, oltre venti feriti. Il più grave incidente capitato a un bus dell'Atac. È il 13 settembre, ore 17,25. Il 2922 imbocca il viadotto, poi sbanda, urta con violenza il guard-rail e vola giù. Un malore dell'autista? Un guasto al bus? Per alcuni giorni gli interrogativi si rincorrono. Si mette sotto accusa l'ibus. Ma i rilievi tecnici dicono che il mezzo stava a posto. Resta alla fine un'unica spiegazione: l'improvviso malore dell'autista.



Venerdì 14 Roma assediate dalle auto

Per il traffico è il venerdì più nero dell'anno. Il 14 dicembre Roma resta paralizzato in un ingorgo senza precedenti. Causa principale del «black out», lo sciopero indetto dal sindacato unitario nei mezzi pubblici (la metropolitana resta ferma per l'intera giornata). Ma altri elementi, come il pagamento della tredicesima, la pioggia e la corsa alle spese natalizie, incidono pesantemente nel blocco. Nei sottovia del Muro Torto saturi dei gas di scarico decine di automobilisti si sentono male.

16 giorni straordinari nella «città della Festa»

È stata la più bella Festa nazionale dell'Unità? Nessuno può dirlo. Sicuramente è stata straordinaria: per gli stands, i ristoranti, i dibattiti, le mostre, la gente, l'allegria, la partecipazione, il divertimento. Sedici giorni — più uno — dal 30 agosto al 17 settembre tutti pieni di colori, musica e festa «a misura» di Roma e dei romani. La gente è arrivata da tutto il resto d'Italia, ma alla città del Sogno, ha dato la sua impronta e riflesso, vizi privati e pubbliche virtù della Città eterna. Quel giorno «in più» ha attenuato la inevitabile malinconia della fine. In poche ore la città del Sogno è scomparsa: rinascerà però altrove un altro anno e un altro ancora.

